

## MEETING PER L'AMICIZIA TRA I POPOLI RIMINI 20-25 AGOSTO 2024

### PROGRAMMA COMPLETO

<https://www.meetingrimini.org/edizioni/edizione-2024/programma-2024/>

### SEGNALAZIONE DI INCONTRI, SPETTACOLI E MOSTRE DI PARTICOLARE INTERESSE

#### Incontri - Martedì 20 Agosto. Ore 12

##### UNA PRESENZA PER LA PACE. INCONTRO INAUGURALE

Interviene S.B. **Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini**. Introduce Bernhard Scholz, presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS

In questo momento storico, ci troviamo di fronte a un'escalation di conflitti e guerre che, fino a pochi anni fa, sembrava inimmaginabile. La stessa Terra Santa è devastata da un conflitto così profondo che una riconciliazione appare come un'utopia. Ogni giorno emerge drammaticamente la domanda: come è possibile convivere con il dolore, la sofferenza e la mancanza di prospettive, affrontando l'odio, la violenza e l'indifferenza di fronte al male? Esiste una strada che, in mezzo alle tribolazioni più atroci, riesca ad aprire un orizzonte di speranza e a condividere germogli di pace?

#### Spettacoli. Martedì 20 Agosto ore 21.30. Teatro Galli

“**CHI SEI TU? La sfida di Gerusalemme**”. Produzione teatrale originale. Con Ettore Bassi Il drammaturgo **Eric-Emmanuel Schmitt** ha accettato la proposta di fare un viaggio di un mese in Terra Santa per raccontare la sua esperienza in un diario, così è nato il libro “La sfida di Gerusalemme”. Ora la sua voce, a tratti ironica e disillusa, a tratti commossa e rivelatrice, diventa narrazione in palcoscenico, conducendo lo spettatore in un viaggio fisico, pieno di incontri e accadimenti inaspettati, che si rivela presto un esigente percorso interiore. Betlemme, Nazareth e, soprattutto, Gerusalemme: la città della contraddizione, luogo che parla di coesistenza, ma anche di tensioni mai sopite. Con una riflessione non scontata, resa ancora più urgente dalla cronaca attuale, l'autore indaga la città dei tre monoteismi, cercando tra le sue vie piene di storia e di suggestioni una parola credibile di pace. La conversione al cristianesimo dell'ateo Schmitt, nata inizialmente come opzione teorica, prende carne in questo viaggio fino a un evento mistico rivelatorio vissuto con trasporto durante la visita del Santo Sepolcro. Il movimento dall'astratto all'umano, che lo scrittore deve fare in questo viaggio di faticosa condivisione, assomiglia molto alla strada necessaria per la **coabitazione di credo diversi**: le religioni potrebbero abbandonare un po' di astratta rigidità, accettando come necessari i diversi tratti umani che le caratterizzano. Gli incontri e i luoghi, veri coprotagonisti della messa in scena, sono evocati con gli interventi musicali dal vivo, con le scene, con le immagini in proiezione. La drammaturgia asciuga il testo, inizialmente non concepito per il teatro, in un montaggio di stile cinematografico che crea ritmo con la giustapposizione di scene evocative e narrative. La sfida di Gerusalemme è un'occasione per dirsi in pubblico la complessità e l'urgenza della provocazione che giunge dalle terre di Israele e Palestina. L'intricato contrasto politico assume qui i toni universali di una narrazione che cerca l'essenziale in fondo alla tragedia, separando i fattori accidentali da una carità imprescindibile per l'umano.

Tratto dall'opera “La sfida di Gerusalemme. Un viaggio in Terra santa” di **Eric-Emmanuel Schmitt**, traduzione di **Alberto Bracci Testasecca**. Adattamento testo di **Otello Cenci** ed **Emanuele Fant**. Regia di **Otello Cenci**. Con **Ettore Bassi**. Musiche eseguite dal vivo da **Mirna Kassis, Matteo Damele, Filippo Dionigi, Tomas Milner**, con la **partecipazione in video di Éric-Emmanuel Schmitt**. Aiuto regia **Mauro Pierro**, tecnica **OfficinaTeatro srl**,

videoproiezioni Enrico Pazzagli, scenografia UFO\_è Urgente Forzare l'Orizzonte, riprese ad Eric-Emmanuel Schmitt Marco Barbieri, segreteria di produzione Mia Fabbri, segreteria organizzativa **Federica Rossi**. Da un'idea di **Lorenzo Fazzini**.

Una co-produzione – Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS, Fondazione Istituto Drame Popolare San Miniato, Centro Teatrale Bresciano.

**Mercoledì 21 Agosto Ore 15**

**SE NON SIAMO ALLA RICERCA DELL'ESSENZIALE, ALLORA COSA CERCHIAMO?**

**Adrien Candiard**, membro Institut dominicain d'études orientales (Ideo). Introduce Bernhard Scholz, presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS

Numerose e incisive sono le domande che nascono dalla crescente incertezza esistenziale di tanti giovani e meno giovani, dalla frammentazione della vita sociale, da un futuro che pare inaffidabile, dall'aumento della conflittualità e delle guerre sempre più atroci. Troppo spesso chi si lascia definire da questi ed altri problemi risponde con la distrazione o la rassegnazione oppure con l'aggressione e l'accanimento ideologico. Ma è possibile trovare un orizzonte di senso che ci permetta di affrontare queste sfide in modo costruttivo, di trovare delle risposte creative? È di fronte a questa emergenza che abbiamo scelto come titolo del 45° Meeting di Rimini la provocazione lanciata dall'autore statunitense Cormac McCarthy: «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?».

**MERCOLEDÌ 21 AGOSTO Ore 17**

**SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE**

**Visvaldas Kulbokas**, nunzio apostolico a Kiev; **Oleksandra Matvij?uk**, avvocatina ucraina, premio Nobel per la Pace 2022; **Angelo Moretti**, portavoce Movimento europeo di Azione Nonviolenta (Mean); **Lali Liparteliani**, Ong ucraina Emmaus; **Anastasia Zolotova**, direttrice Ong ucraina Emmaus. Introduce **Riccardo Bonacina**, giornalista e fondatore Vita

«Se vuoi la pace prepara la pace», scriveva don Primo Mazzolari e la pace non è? cosa da farsi dopo la guerra, ma una partita che bisogna giocare anche e soprattutto durante. La pace, lo abbiamo imparato in questi quasi

due anni e mezzo terribili, anni in cui la pioggia di bombe avviene ogni giorno, la si prepara anche durante la guerra con la presenza fisica, con un abbraccio, con gli aiuti, con la costruzione di un rifugio dai bombardamenti

bello e connesso anche quando l'energia elettrica non funziona, facendo incontrare sindaci italiani con sindaci ucraini, pregando perché la pace arrivi insieme ai rappresentanti di tutte le religioni a Lviv e Kyiv. Far finire la

guerra non sta nel nostro potere, ma costruire la pace sì?, lo possiamo fare. Come ricorda la "Pacem in Terris" di Papa Giovanni XXIII la pace non è solo assenza di conflitto ma si sostanzia in quattro pilastri: esercizio di verità,

giustizia, libertà, solidarietà. Gli stessi pilastri con cui si prepara la pace. Con questo incontro intendiamo ascoltare alcune testimonianze che raccontano come si prepara la pace in tempo di guerra in Ucraina.

**Ore16**

**LUCE E TENEBRA. LA CUSTODIA DEI LUOGHI SANTI E LA VIA DELL'INCONTRO**

Organizzato da Pro Terra Sancta

**Carla Benelli**, storica dell'arte, responsabile dei progetti di Conservazione del patrimonio culturale dell'Associazione Pro Terra Sancta; **Alessandro Coniglio**, professore di Egesi dell'Antico Testamento, Studium Biblicum Franciscanum, Gerusalemme; **Vincenzo Zupardo**, architetto e curatore della mostra. Modera **Andrea Avveduto**, responsabile comunicazione Pro Terra Sancta. Un incontro per raccontare e riscoprire il valore della custodia dei Luoghi Santi in Medio Oriente. A cento anni dalla

costruzione delle basiliche del Monte Tabor e del Getsemani vogliamo riflettere sulla conservazione del patrimonio culturale e la custodia delle basiliche, segno della speranza cristiana, oltre al coinvolgimento delle maestranze e comunità locali incoraggiato da Pro Terra Sancta. In un momento così drammatico per la Terra Santa, guardare al messaggio dei Luoghi Santi e all'opera di conservazione dell'architetto Antonio Barluzzi significa riscoprire la missione della Custodia come via di dialogo e di pace.

**GIOVEDÌ 22 AGOSTO. Ore 13**

**ALLA RICERCA DELLA "TERRA PROMESSA" NEL PENSIERO BIBLICO**

**Joseph Weiler, University Professor at NYU Law School and Senior Fellow at the Center for European studies at Harvard. Introduce Stefano Alberto, docente di Teologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano**

La Terra Promessa nel pensiero biblico non è solo un territorio. È una metafora dell'essenziale della vita. La ricerca della Terra Promessa, il viaggio verso la Terra Promessa, non è geografico. Non è limitato nel tempo e nello spazio. È un'esplorazione spirituale, un viaggio che accompagna una persona dalla nascita alla morte.

Con il sostegno dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

**Ore 19. STORIE DI ISRAELE. RACCONTI DEL TEMPO DI GUERRA**

**Mishy Harman, fondatore, direttore e voce di Israel Story, il podcast più famoso d'Israele; Federica Sasso, giornalista. Introduce Mattia Ferraresi, caporedattore Domani**

Mishy Harman è il fondatore e la voce di Israel Story, il podcast israeliano più ascoltato al mondo che da 13 anni raccoglie le straordinarie storie di israeliani qualunque. Federica Sasso è italiana, ma da anni vive a Gerusalemme, dove lavora per il Rossing Center for Education and Dialogue, una ong composta da Israeliani e Palestinesi impegnati a costruire una società più giusta e inclusiva. Insieme condivideranno la propria esperienza di vita e lavoro a Gerusalemme in questo tempo di guerra.

**VENERDI' 23 AGOSTO. Ore 15**

**UNA SPERANZA PER TUTTI**

**Colum McCann, scrittore, autore del romanzo Apeirogon in dialogo con Rami Elhanan, israeliano, padre di Smadar, The Parents Circle e Bassam Aramin, palestinese, padre di Abir, The Parents Circle. Letture a cura dell'attore Giampiero Bartolini. Introduce Alessandro Banfi, giornalista**

I grandi libri ti fanno vivere le vite degli altri. Il romanzo Apeirogon di Colum McCann, scrittore irlandese naturalizzato statunitense, vincitore del National Book Award nel 2009, parla della storia vera di due padri, Rami Elhanan, israeliano e Bassam Aramin, palestinese, che hanno entrambi perso le loro figlie uccise dal terrorismo e dall'occupazione militare. È la storia di due uomini che hanno trasformato quel grande dolore in azioni concrete per la pace e la convivenza. Una storia epica e vera, raccontata da un grande scrittore, che indica un'inaspettata e oggi apparentemente impossibile pace in Terra Santa. VIA

**Ore 21. EDUCARE ALLA CONCILIAZIONE**

**Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa, segretario generale della Lega Musulmana Mondiale; S.Em. Card. Matteo Maria Zuppi, presidente CEI, arcivescovo di Bologna. Saluto introduttivo Bernhard Scholz, presidente Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS. Modera Wael Farouq, professore di Lingua e Letteratura Araba, Università Cattolica del Sacro Cuore.**

Le religioni e il dialogo fra le religioni sono risorse indispensabili e insostituibili per una riconciliazione vera e duratura. Proprio di fronte alle strumentalizzazioni ideologiche e violente delle religioni che segnano tante guerre e conflitti del nostro tempo è decisivo testimoniare che una autentica religiosità rende capace di invitare al dialogo, di superare pregiudizi, di promuovere la collaborazione, di educare alla conciliazione e di aprire alla possibilità del perdono.

Con il sostegno dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

**SABATO 24 AGOSTO Ore 17.**

**TERRE D'ARABIA: UN DESERTO PIENO DI VITA**

**S.E. Mons. Aldo Berardi, vicario apostolico per l'Arabia settentrionale; S.E. Mons. Paolo Martinelli, vicario apostolico per l'Arabia meridionale. Modera Alessandra Buzzetti, corrispondente per il Medioriente di Tv2000**

Monsignor Aldo Berardi e Paolo Martinelli sono i vicari della penisola Arabica, che comprende sette Stati tra cui Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti. Questa regione combina una fede musulmana profondamente radicata con

modernità straordinaria, ospitando anche una comunità cristiana tutta fatta di migranti, compresi i Vescovi. Papa Francesco ha visitato queste terre due volte negli ultimi tre anni, promuovendo la fraternità e l'amicizia sociale.

L'Abrahamic Family House ad Abu Dhabi, ispirata al Documento sulla Fraternità Umana, ospita una moschea, una sinagoga e una chiesa. Proprio questo anno, mentre a Gaza scoppiava la guerra, è stato indetto il Giubileo straordinario per la commemorazione dei martiri d'Arabia, Santi Areta e compagni.

**MOSTRE**

**LA FUGA. IN EGITTO HA VISSUTO MIO FIGLIO**

***A cura di Wael Farouq***

***Con il Patrocinio del Centro Culturale Copto ortodosso del Cairo***

La fuga in Egitto del piccolo Gesù e dei suoi genitori Maria e Giuseppe è narrata da Matteo nel suo Vangelo. È stata una fuga dalla persecuzione e dai suoi conflitti. Il re Erode scatena la sua rabbia contro i neonati e ordina la strage degli innocenti. Quando un angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe, egli si alza nella notte, prende il bambino e sua madre e si rifugia in Egitto, dove rimane fino alla morte di Erode perché si compia ciò che è stato detto dal Signore per mezzo del profeta: "Dall'Egitto ho chiamato mio figlio". Le testimonianze tramandate nei secoli e la devozione legata ai luoghi dove sono nati monasteri e santuari – per la maggior parte fatti costruire da Elena, la madre dell'imperatore Costantino – sono le fonti su cui si basano le tappe del pellegrinaggio. I cristiani copti d'Egitto hanno coltivato una particolare devozione per questa presenza di Gesù nella loro terra. Al loro patriarca Teofilo d'Alessandria, vissuto nel quarto secolo, è attribuita una visione, da parte della Vergine Maria, che descrive il percorso seguito in Egitto dalla famiglia di Gesù. Questa visione ha consentito di identificare circa 25 luoghi in cui si trovano chiese, conventi e monumenti. I percorsi seguono gli antichi itinerari delle carovane che collegavano i paesi mediterranei.

Milioni di pellegrini di fedi e culture diverse si recano ogni anno nei luoghi della Fuga, un avvenimento che continua a toccare il cuore degli uomini. È nata una tradizione popolare interreligiosa che dura da circa 2000 anni.

La mostra, attraverso un percorso immersivo, si sviluppa sulle orme del viaggio della Sacra Famiglia, utilizzando come *fil rouge* il docufilm realizzato dal Centro Culturale Copto Ortodosso del Cairo a cui si affiancano foto attuali dei siti diventati veri e propri luoghi sacri non solo per i cristiani.

## **UN MONDO IN CUI CIASCUNO E' IMPORTANTE. HOSPICE, STORIE DI UNA RUSSIA SCONOSCIUTA**

**A cura di Carlotta Dorigo, Maria Teresa Fumagalli, Giovanna Parravicini  
In collaborazione con Fondazione Russia Cristiana, Fondazione "Casa del Faro"  
(Mosca), Fondazione Vera (Mosca)**

Nella Russia di oggi esiste una società civile, nata durante l'epoca sovietica, fondata sull'umanità e la cura, ispirata da figure come padre Aleksandr Men'. Un esempio significativo è la Casa del Faro, un hospice pediatrico che assiste oltre un migliaio di piccoli pazienti e le loro famiglie, e la rete di hospice fondata da Vera Millionščikova, oncologa per caso, presente in varie regioni della Federazione Russa.

Questi luoghi non sono solo eccellenze mediche, ma anche spazi di vita e incontri, nati da esperienze di dolore, affetto, amicizia e domande sul senso della vita e della morte.

La mostra, strutturata come un cantiere, riflette una realtà in costruzione ed è divisa in tre sezioni. La prima, attraverso foto di istanti di bellezza e felicità, fa riscoprire le persone fragili e malate con occhi nuovi, anche ai loro familiari. La seconda sezione narra le storie dei protagonisti, iniziate indipendentemente e poi intrecciate, mostrando come ogni passo diventi una promessa per il futuro, con queste persone che diventano fari di speranza nelle tempeste della vita. La terza racconta storie di pazienti, famiglie e operatori, esplorando i grandi interrogativi sulla vita e la morte, testimonianze di vita nuova che inizia spesso sulla soglia della morte.